VIETATA DIVULGAZIONE

Stato Maggiore della Difesa

SERVIZIO INFORMAZIONI DELLE FORZE ARMATE

– Ufficio "R" – Sezione "SAD" –

Roma, li 1 Giugno 1959

LE "FORZE SPECIALI" DEL SIFAR E L'OPERAZIONE "GLADIO"

I. L'eventualità di una situazione di emergenza che coinvolga, in tutto o in parte, i territori dei Paesi della NATO ad opera di sovvertimenti interni o di forze militari di invasione è da tempo oggetto di studio e di conseguenti predisposizioni, alcune sul piano NATO, altre sul piano nazionale.

Sul piano NATO si registrano:

1. l'attività del C.P.C di Parigi (Clandestine Planning Committee) emanante da SHAPE, con funzione consultiva per il tempo di pace, rivolto a definire le possibilità di concorso, in tempo di guerra, alle operazioni di SACEUR da parte dei servizi speciali delle Nazioni Alleate nel settore delle operazioni speciali;

2. alcuni incontri tra lo S.M.D. italiano e AFSOUTH in vista di studiare le possibilità di pianificazione delle forze clandestine in Italia;

3. l'invito rivolto anni addietro da SHAPE agli SS.MM. Na

./.

gionali per la pianificazione della guerra non ortodossa.

All'attività di cui al comma 1) il SIFAR è partecipe per mezzo del suo rappresentante nella persona del Capo Ufficio "R".

All'attività di cui al comma 2) il SIFAR ha partecipato fornendo elementi di ragguaglio e di indicazione programmatica.

L'attività di cui al comma 3) interessa principalmente gli Stati Maggiori delle varie FF.AA., trattandosi essenzialmente di guerra "non ortodossa" da condursi da formazioni militari regolari.

Nel complesso, tali attività inserite nel quadro NATO rimangono, almeno per ora, prevalentemente nel campo dello studio e della pianificazione.

II. Sul piano nazionale, l'eventualità dell'emergenza più sopra delineata è stata ed è oggetto di una specifica attività da parte del SIFAR.

A tale attività è preposta la Sezione "SAD" dell'Ufficio "R" costituita sotto la data del 1° ottobre 1956, con il compito indicativo "studi speciali e addestramenti di personale per particolari esigenze".

Avvertita la necessità di adottare efficaci predisposizioni per l'eventualità di un'emergenza compromettente l'integrità del territorio o dell'autorità nazionale, sulla base di quanto preliminarmente già compiuto dai suoi predecessori, l'attuale Capo Servizio decideva infatti,

./.

VIETATA DIVULGAZIONE

con la costituzione della nuova Sezione "SAD", di affrontare ed avviare a soluzione il delicato problema.

Parallelamente a tale decisione presa nell'ambito del Servizio, il Capo del SIFAR decideva, con l'approvazione del Capo di S.M. della Difesa, di confermare i precedenti accordi intercorsi tra il Servizio Italiano e quello Americano rivolti alla reciproca collaborazione nel campo delle operazioni S/B (STAY BEHIND = RESTARE INDIETRO), per la realizzazione di una operazione comune.

Il documento che attesta tale intesa stipulato in data 26.11.1956 (vds allegato n. 1) reca il titolo "Accordo fra il Servizio Informazioni Italiano ed il Servizio Informazioni U.S.A. relativo alla organizzazione ed all'attività della rete clandestina post-occupazione (Stay Behind) italo-statunitense" e costituisce il documento base della operazione "GLADIO" (nome assegnato alla operazione sviluppata dai due Servizi).

L'accordo stabilisce gli impegni dei due Servizi per la organizzazione e la condotta dell'Operazione comune ed è basato, da parte statunitense, sul presupposto che " i piani dello Stato Maggiore della Difesa italiano prevedano l'attuazione di tutti gli sforzi per mantenere l'isola della Sardegna" dove è situata la base dell'Operazione. Da parte sua, il Servizio Informazioni U.S.A. ha ulteriormente precisato, in data 7 ottobre 1957, che il suo appoggio alla base " è considerato nei piani di guerra degli Stati Uniti d'America".

L'operazione "GLADIO" oltrechè sulle generali esigenze derivanti dalla minaccia di una emergenza o occupazione,

./.

DIVULGAZIONE

VIETATA DIVULGAZIONE

si basa sui concetti codificati dalla teoria e dalla tecnica delle operazioni S/B (vds allegato n.2 dal titolo "Finalità e principi organizzativi delle operazioni "Stay Behind", nonchè l'allegato n.3 contenente la bozza del "Manuale S/B").

Documenti fondamentali dell'operazione "GLADIO" sono:

- lo schema di massima delle operazioni S/B (vds.all.n.4)
- il piano organizzativo S/B (vds.all.n.5)
- il piano di sicurezza S/B (vds.all.n.6)
- il programma di reclutamento S/B (vds.all.n.7)
- il piano degli addestramenti S/B (vds.all.n.8)

III. L'importanza delle predisposizioni "GLADIO" è duplice:

1. la prima è di ordine oggettivo e concerne cioè i territori e le popolazioni che dovessero malauguratamente conoscere l'occupazione o il sovvertimento, territori e popolazioni che dall'operazione "GLADIO" riceverebbero incitamento e appoggio alla resistenza;
2. la seconda è di ordine soggettivo e concerne cioè l'autorità legittima dello Stato, la quale per l'eventualità di gravi offese alla sua integrità si troverebbe ad aver adottato, con tali tempestive opportune predisposizioni, provvedimenti atti ad assicurarle il prestigio e l'ulteriore capacità di azione e di governo.

Ne deriva con evidenza, l'alto significato politico (nel senso superiore della parola) che assume un'iniziativa del tipo S/B nelle mani del SIFAR, capace di assicurare al Capo dello Stato Maggiore della Difesa, per l'eventualità del momento di emergenza, una leva di lungo braccio e di grande portata per incoraggiare la liberazione del territorio e per ristabilirvi i poteri legali e le istituzioni

./.

SEGRETISSIMO

Si deve infine [illegible]
il SIFAR mancherebbe ad una sua funzione peculiare ove non assolvesse a questa delicata preminente esigenza e lascias se al caso o ad altre organizzazioni incontrollate o al ser vizio di interessi di partito, l'iniziativa in tale campo.-

IV. La Sezione "SAD", preposta, come si é detto, al compito in questione, é un organismo ancora in fase di consolidamento, ma ormai nettamente delineato e funzionante. Essa si arti cola come segue:

- Capo Sezione, in funzione di coordinatore dell'operazione "GLADIO";
- 1° gruppo, per "l'organizzazione generale", in funzione di supporto generale e di attivazione della STELLA ALPINA e della STELLA MARINA, organizzazioni inglobate nel "GLADIO";
- 2° gruppo, per le "organizzazioni speciali" in funzione di segreteria permanente dell'organizzazione "GLADIO" e di attivazione delle branche operative del "GLADIO" (Informazioni - Sabotaggio - Propaganda - Evasione e Fuga- Guerriglia) e delle unità di pronto impiego (Rododendro, Azalea, Ginestra);
- 3° gruppo, per la "tecnica e le trasmissioni", in funzione di supporto per i collegamenti "GLADIO" a grande e piccola distanza e di attivazione del Centro Radio [illegible];
- 4° gruppo, per "l'attività aerea", in funzione di branca di supporto aereo logistico-operativo dell'operazione "GLADIO";
- C. A. G., (Centro Addestramento Guastatori [illegible]) per "l'addestramento e l'attività sperimentale", in funzione di base operativo-addestrativa dell'operazione "GLADIO".-

Trattasi di un'organizzazione attraverso la quale il SIFAR esplica il comando delle "forze speciali", nonchè dell'apparato organizzativo-didattico o di supporto ad esse necessario.

Nel complesso, l'organizzazione si è sviluppata e si sviluppa lungo le seguenti direttrici:

1. costituzione dell'apparato direttivo centrale (la Sezione SAD nel suo insieme) e pianificazione generale dell'operazione;

2. costituzione e messa a punto della base addestrativa, del corpo istruttori, della dottrina, delle attrezzature didattiche (il Centro Addestramento Guastatori [illegible]) in funzione anche del suo eventuale futuro impiego come base operativa;

3. costituzione del Centro Trasmissioni, in appoggio alla base operativa, capace di mantenere i collegamenti a grande distanza con le reti operanti, nonchè di svolgere attività radio di propaganda e di disturbo ([illegible]);

4. pianificazione degli elementi fondamentali dell'organizzazione, ossia:

   - piano di sicurezza dell'operazione;
   - piano di reclutamento del personale;
   - piano degli addestramenti;
   - piano organizzativo (via via adattato alle effettive possibilità di realizzazione);
   - piano della documentazione sul terreno, l'ambiente, gli obiettivi;

5. effettuazione di corsi addestrativi di elementi della Sezione SAD presso la scuola del Servizio Americano o periodi di attività combinata presso la base addestra ./.

tivo-operativa;

6. attivazione delle branche operative mediante la costituzione di quaranta nuclei (ognuno su 2-3 uomini "operativi" e 2 marconisti) e precisamente:

   - 6 nuclei informativi ("I")
   - 10 nuclei di sabotaggio ("S")
   - 6 nuclei di propaganda ("P")
   - 6 nuclei di evasione e fuga ("E")
   - 12 nuclei di guerriglia ("G")

   aventi tutti il carattere di "missioni operative e di collegamento" precostituite fin dal tempo di pace, anzichè riservarsene il lancio o l'infiltrazione in tempo di emergenza o di occupazione;

7. costituzione di unità di guerriglia di pronto impiego, in regioni di particolare interesse, e precisamente:

   . la "STELLA ALPINA" nel Friuli, riallacciantesi alla preesistente organizzazione "OSOPPO", della consistenza attuale di circa 600 uomini e tendente a 1.000 unità di pronto impiego, più altre 1.000 mobilitabili;

   . la "STELLA MARINA" , riallacciantesi alle preesistenti organizzazioni "GIGLIO" e "GIGLIO II", della forza programmata di 200 unità;

   . la "RODODENDRO" , della forza programmata di 100 + 200 unità;

   . la "AZALEA" della forza programmata di 100 + 200 unità;

   . la "GINESTRA" della forza programmata di 100 + 200 unità. ./.

VIETATA DIVULGAZIONE

8. approntamento, dislocazione periferica in magazzini del Servizio e predisposizioni di nascondimento dei materiali necessari ai vari elementi operativi, e precisamente:

   . per i nuclei "I" - "S" - "P" - "E" - "G", materiali speciali confezionati in contenitori idonei al nascondimento, ed apparati radio rice-trasmittenti per i collegamenti a grande distanza;

   . per le unità di pronto impiego, materiali di equipaggiamento, armamento e munizionamento di tipo tradizionale, seppure selezionati per il particolare impiego, nonchè apparati radio per i collegamenti a breve e a grande distanza;

9. addestramento e qualificazione alle funzioni direttive ed esecutive di elementi dei nuclei e delle unità di pronto impiego;

10. ricognizioni terrestri ed aeree delle zone di particolare interesse;

11. raccolta della documentazione cartografica, monografica e fotografica del terreno, dell'ambiente, degli obiettivi, nonchè della documentazione sulle operazioni speciali svolte durante la seconda guerra mondiale;

12. attività sperimentali svolte principalmente presso il Centro Addestramento Guastatori [illegible] nei tre ambienti di possibile impiego:

   . aria (attività aerea e paracadutismo)
   . acqua (attività acquea e subacquea)
   . terra (attività in terreni difficili).

./.

DIVULGAZIONE

V. Allo stato attuale l'operazione "GLADIO", posto ormai salde premesse organizzative centrali, si sta sviluppando nel campo periferico per la realizzazione dei sopraindicati nuclei "Informazioni" - "Sabotaggio" - "Propaganda" - "Evasione e Fuga" - "Guerriglia" e unità di pronto impiego.

Il piano organizzativo è rivolto soprattutto ad attuare predisposizioni per l'Alta Italia (I e II Zona) sebbene, in ordine di successiva importanza, preveda di estendersi anche alle regioni centrali e meridionali (III e IV Zona).

La ripartizione del territorio italiano in zone non ha una finalità programmatica vincolativa: trattasi di un ausilio organizzativo.

Il piano organizzativo dell'operazione "GLADIO" prevede in sintesi i seguenti contingenti di uomini:

PIANO TEORICO	ORGANIZZATORI		
	CENTRALI O DI ZONA	FUNZIONALI (COMPRESI R/T)	TOTALE
1. per i nuclei "I"-"S"-"P"-"E"	4	20	24
2. per i nuclei "G"	4	4	8
Totale	8	24	32

con un rapporto di rendimento $\frac{\text{organizzatori}}{\text{elementi dei nuclei}} = \frac{32}{172} = \frac{1}{5,38}$

VIETATA DIVULGAZIONE

./.

In pratica, tenendo anche conto delle esigenze organizzative delle unità di pronto impiego, e in vista di realizzare ogni possibile economia, il piano teorico si riduce come segue:

PIANO PRATICO	CENTRALI O PERIFERICI PRINCIPALI	PERIFERICI SECONDARI O FUNZIONALI (COMPRESI R/T)	TOTALE
1. per i nuclei "I""g""P""E"	2	8	10
2. per i nuclei "G"	1	2	3
3. per le unità di pronto impiego	2	—	2
Totale	5	10	15

con i seguenti rapporti di rendimento:

$$\frac{\text{organizzatori}}{\text{elementi dei nuclei}} = \frac{13}{172} = \frac{1}{13,23}$$

$$\frac{\text{organizzatori}}{\text{elementi delle unità di pronto impiego}} = \frac{2}{1500} = \frac{1}{750}$$

In fase di realizzazione piccole variazioni saranno ancora possibili.

VIETATA DIVULGAZIONE ./.

NUCLEI S/B	NUMERO DEI NUCLEI	PERSONALE		
		ELEMENTI OPERATIVI	MARCONISTI	TOTALE
"I"	6	6x2= 12	6x2= 12	24
"S"	10	10x2= 20	10x2= 20	40
"P"	6	6x2= 12	6x2= 12	24
"E"	6	6x2= 12	6x2= 12	24
"O"	(+)12	12x3= 36	12x2= 24	60
	40	92	80	172

(+) Altri 10 nuclei sono previsti in posizione indefinita nell'eventualità di un ulteriore sviluppo del programma.

UNITA' DI PRONTO IMPIEGO	PERSONALE		
	DI PRONTO IMPIEGO	MOBILITABILE	TOTALE
STELLA ALPINA	1.000	1.000	2.000
STELLA MARINA	200	200	400
RODODENDRO	100	100	200
AZALEA	100	100	200
GINESTRA	100	100	200
TOTALI	1.500	1.500	3.000

A DIVULGAZIONE

VIETATA DIVULGAZIONE

VI. Nel complesso l'organizzazione affidata alla Sezione SAD assomma ad una consistenza a valore, in immobili, installazioni, materiali ed equipaggiamenti, di circa lire 1.500.000.000 come indicato dall'allegato n°9.

Il bilancio di previsione dell'operazione si aggira in complesso in 225 milioni annui di cui circa 125 milioni a bilancio riservato e 100 milioni a bilancio ordinario, escluse le spese per il personale militare. [illegible] anni fiscali [illegible]

CONCLUSIONE

L'operazione "GLADIO" risponde ad una esigenza che si impone oggigiorno come fattore di primaria importanza nelle predisposizioni per la difesa del Paese.

Tale esigenza, benchè non ignorata nel passato, soltanto in questi ultimi anni è stata sistematicamente affrontata e avviata a soluzione.

Allo stato attuale, l'organizzazione è giunta ad un buon livello sia nel campo della pianificazione sia in quello della realizzazione: passi da tempo predisposti sono ora in corso per l'incremento dell'organizzazione periferica.

Un elemento caratteristico dell'organizzazione è costituito dalla base operativo-addestrativa dell'operazione ([illegible]). Essa, in quanto base addestrativa, rappresenta una novità nella storia del Servizio Informazioni Italiano poichè mai per il passato il Servizio aveva posseduto una sua scuola specializzata, sia per ambiente, sia per corpo istruttori, sia per dottri

VIETATA DIVULGAZIONE

./.

na, mediante la quale provvedere all'attività sperimentale e alla qualificazione di agenti destinati ad operazioni clandestine.- In quanto base operativa, il Centro Addestramento Guastatori viene protetto da un sistema di sicurezza particolarmente vigile ed é provvisto di installazioni ed attrezzature destinate ad intervenire in caso di emergenza.- Il completamento essenziale della base é il centro trasmissioni operativo (▬▬▬▬▬▬▬▬▬▬▬▬▬▬▬▬).

A costruzione avvenuta, quest'ultimo sarà un impianto di primaria importanza.-

Questi strumenti dell'operazione "GLADIO" stanno a testimoniare l'alto livello tecnico sul quale essa agisce.-

Tuttavia, di preminente rilievo rimane il fattore umano, sia per le doti che devono caratterizzare gli elementi direttivi dell'operazione, sia per il significato ideale che é contenuto nell'adesione al programma S/B da parte degli elementi operativi.-

Nell'indicare le ragioni che hanno condotto alla realizzazione dell'operazione, si é fatto cenno, nelle pagine precedenti, al rilevante ruolo che essa potrebbe giocare, nelle mani del Capo di S.M. della Difesa sul piano della politica generale di guerra o di emergenza.-

In effetti, l'operazione "GLADIO" contiene in se stessa, di fronte alla odierna situazione internazionale e per la eventualità di avvenimenti che dovessero compromettere l'integrità del nostro Paese, il germe della lotta sempre vitale per la libertà e l'indipendenza.-